

Maradona: «È vero, non volevamo Bianchi»



Qual è la verità sui rapporti fra Maradona (nella foto) e Bianchi? «Con il mister ci siamo quasi picchiati quando ho parlato con lui». Così ha detto Maradona in una lunga intervista al settimanale sportivo argentino «El Grafico». Maradona, in procinto di partire per la Polinesia, non ha avuto peli sulla lingua. «Noi non volevamo il mister e Ferlaino mi ha detto che avrebbe risolto il problema. Ma io sono venuto in Argentina e lui invece ha rinnovato il contratto a Bianchi per due anni. Qualcuno ha mentito. Quando formerò voglio parlare a quattro occhi sia con il presidente che con l'allenatore. I tifosi volevano Bianchi, mentre tutta la squadra voleva che se ne andasse. Ferlaino doveva ascoltarci e invece ci ha comunicato l'abbiamo fatto diventare un martire». Maradona ha dichiarato comunque che rimarrà a Napoli fino al 1993.

Detari verso Torino Crippa alla Roma?

Sembrano arrivate alla stretta finale le trattative fra la Juventus e il centrocampista ungherese Detari dell'Eintracht di Francoforte. Sembra così fatta anche l'ingaggio nel Bologna dell'attaccante De Mol, 26 anni dell'Anderlecht, 22 presenze in nazionale. De Mol, che in questi giorni è in vacanza a Cervia, ha avuto numerosi incontri con la società rossoblu e sembra prossimo a firmare. Secondo le ultime notizie provenienti da Torino la Roma dovrebbe aver bruciato sul filo di lana il Napoli nell'acquisto di Crippa. La società giallorossa ha offerto quattro miliardi e mezzo più Gerolini. Il Torino che in precedenza non aveva accolto l'offerta di Policiano più soldi, pare abbia accolto la nuova proposta della Roma.

Squalifica di 2 giornate per il campo del Messina

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per due giornate il campo del Messina per il comportamento del pubblico. Fra i giocatori sono stati squalificati per quattro giornate Lerdà (Messina); per due giornate Cantarutti (Atalanta), Ruotolo (Arezzo); per una giornata Caramelli (Catanzaro), Pecci (Bologna), Corino (Catanzaro), Rossi (Atalanta), Gobbo (Messina). Passando a domenica prossima questi gli arbitri della serie B. Arezzo-Brescia, Guidi; Atalanta-Messina, Sguizzato; Bari-Lecce, Bologna, Longhi; Lazio-Taranto, Pezzella; Lecce-Parma, Bruni; Modena-Genoa, Agnolini; Padova-Bari, Calabretta; Piacenza-Catanzaro, Lo Bello; Sambenedettese-Udinese, Beschin; Tristina-Cremonese, Satariano.

Basket Usa, finale infinita fra Pistons e Lakers

Finale infinita del play-off del campionato di basket americano Nba: i Detroit Pistons hanno battuto 111-86 i Los Angeles Lakers nella quarta partita e le due squadre si trovano ora in parità con due vittorie per parte.

La finale è al meglio dei sette incontri. I Los Angeles Lakers, che sperano di vincere il secondo titolo consecutivo ed eguagliare così il record dei mitici Boston Celtics degli anni '60 e '61, sono crollati sotto la carica del trascinatore dei Pistons Adrian Dantley autore di 27 punti.

Basket donne, «cestinata» la nazionale olimpica

Niente da fare per la nazionale italiana di basket femminile. Dopo aver perso ieri con la Cina 79-108 (terza sconfitta consecutiva) nel torneo di qualificazione olimpica, le speranze delle italiane di andare a Seul sono ridotte al luccicino. È stata una sconfitta meritata dato che la Pollini e compagne sono riuscite a tenere il ritmo delle avversarie solo per i primi sei minuti dell'incontro subendo poi la costante superiorità delle avversarie.

DANIELA CAMBONI

Europei di calcio



Irlandesi vera sorpresa del torneo: i sovietici pareggiano di fortuna solo nel secondo tempo

Dassaev si scontra con Aldridge: sostituito e campionato finito. Domani rientra a Mosca

La matricola fa l'esame al professore

1-1

Acrobatico gol di Whelan

URSS	EIRE
7,5 Dassaev	6 Bonner
8 Sulakvelidze	6 Morris
8,5 Demnanen	
ko	Hughton 6,5
5,5 Kidalulidze	6,5 McCarthy 6,5
6,5 Kuznetsov	6 Moran 6
7 Rats	7,5 Whelan 7,5
6 Michalic	6 Sheedy 6
6 Zavarov	6 Houghton 6,5
6,5 Protasov	6 Aldridge 6,5
6,5 Alarinkov	6 Stapleton 6,5
6 Belanov	6 Galvin 7
6,5 Lobanovskii	6 J. Charlton 7

ARBITRO: Aladren (Spagna) (6).
MARCATORI: 38' Whelan, 73' Protasov.

SOSTITUZIONI: Urss: 46' Gotsmanov (5,5) per Sulakvelidze, 67' Chanov (6) per Dassaev; Eire: 75' Casarino (sv) per Stapleton.

AMMONITI: nessuno.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 6-4 per l'Urss.
SPETTATORI: 40mila.
NOTE: serata ventata, terreno ottimo.

10' Protasov fugge sulla destra e centra: Morris in tuffo mette in angolo sbrogliando la situazione.
19' l'Eire sempre in pressing furibondo, libera Houghton che ha un guizzo felice in area e costringe Dassaev a un intervento in tuffo.
30' rasoterra potente dal limite di Kuznetsov: fuori di un soffio.
34' Sheedy la tuffa da sé, si libera per il tiro e impegna Dassaev.
38' Eire in gol. Sulla trequarti sovietica, rimessa laterale di McCarthy, lunghissima, a centroarea Whelan in mezza rovesciata di sinistro infila l'angolo alto di Dassaev.
47' bordata di Whelan da una quindicina di metri, Dassaev devia in angolo in volo.
53' Aldridge si presenta solo davanti al portiere sovietico che sventa la minaccia con un intervento ai limiti del rigore, ma si infuria.
68' bellissima azione Stapleton-Aldridge-Galvin, il numero 11 è bloccato da Dassaev in uscita spencolata. Il portiere si fa male ancora ed è sostituito da Chanov.
68' ancora Galvin traversa da sinistra a destra per Aldridge che tira al palo sbagliando mira.
73' improvviso e inspettato pareggio sovietico con Protasov imbeccato in area da Belanov: l'attaccante segna facendo passare il pallone fra le gambe di Bonner.
81' uscita di Chanov sui piedi di Aldridge.

MARIO RIVANO

HANNOVER. Stavolta impreca (ma nemmeno troppo) l'Eire, l'altra volta era toccato all'Olanda. L'Urss non fa sconti a nessuno, la legge di Lobanovskii è così. La nazionale sovietica subisce, sembra sempre sul punto di cadere definitivamente ma sul più bello tira fuori dal suo ampio

cilindro la sorpresa inaspettata. L'Urss continua a fare punti: ne ha tre nella miniclassifica, gliene basterà uno con l'Inghilterra per essere promossa alle semifinali. Bisogna però dare atto all'Eire di esser stata la vincitrice morale della serata: i verdi di Jackie Charlton hanno dato vita a una par-

titia tagliarda e a tratti commovente. Il pressing dei suoi uomini è stato assillante per almeno 70 minuti: è bastato però tirare il fiato un attimo ed è stato pareggio. I sovietici giocavano senza Litovchenko (squalificato) e l'avevano rimpiazzato con Alejnikov, un regista arretrato dal passo greve ma dai piedi buoni. Pure Besonov era restato fuori, Lobanovskii che non voleva rischiare nulla aveva inserito il suo pupillo Sulakvelidze, un vecchio mastino incapace peraltro di frenare la furia di Galvin. I duelli più interessanti si sono avuti a metà campo dove lo strepitoso Whelan (un gol «alla Tardelli»), coadiuvato da Sheedy, Galvin e Houghton ha surclassato per un'ora gli avversari, vale a dire il mediano Michalichenko, il cervello Zavarov, il metodista Alejnikov. Solo Rats, il tornante sinistro che si sta rivelando uno dei migliori dell'intera rassegna, teneva duro sul suo fronte.

Gli irlandesi hanno continuato a pressare, a impedire a Zavarov il ragionamento o il lancio più elementare. Dopo la rete di Whelan, i sovietici hanno dovuto rischiare qualcosa e qui l'Eire ha fallito il

colpo risolutore, quello del ko. E pensare che di occasioni ne ha avute parecchie, come la cronaca a lato sta a testimoniare. Ma Aldridge ha fallito una rete non facilissima ma neppure impossibile quando ha deciso di calciare al volo su un lancio di Galvin. Il cannoniere del Liverpool e del campionato inglese evidentemente non ha fortuna quando gioca in nazionale: in 16 partite non ha ancora segnato una sola rete. Quando ha fallito il raddoppio mancavano poco più di 20 minuti alla fine: è stato a quel punto che il frenetico coreano dei «botoli» irlandesi si è arrestato di colpo o quantomeno è calato di parecchio. E Zavarov ha effettuato subito uno dei suoi lanci per Belanov che ha avuto il merito di gabbare (l'ultima volta in tutta la partita) i centrali Moran e McCarthy, quest'ultimo soprannominato «animali», e mettere sui piedi di Protasov il pallone del pareggio. La felicità dei sovietici ha però subito un duro colpo negli spogliatoi: Dassaev, infortunatosi in un'uscita spericolata, ha un ginocchio gonfio, il suo «européo» si è concluso prima del tempo: domani rientrerà a Mosca.

EUROBREVISSIME

Telegramma Gattai agli azzurri. Il presidente del Coni Arrigo Gattai, dopo la vittoria contro la Spagna, ha inviato un telegramma a Matarrese, Vicini e Bergomi (capitano) dove si mette in risalto «lo spirito e la volontà espressi dagli azzurri» e il loro «comportamento esemplare ed intelligente».

A ruba bandierine e videoregistratori. Comincia a scarseggiare la stoffa tricolore e azzurra nei negozi, mentre aumentano del 10% le vendite di videoregistratori. Sono le prime conseguenze dell'ottimo comportamento della squadra di Vicini in questo Europeo. In difficoltà anche i tradizionali «bancarellari» che hanno quasi esaurito le loro scorte ma a prezzi triplicati.

Berggreen non gioca, Laudrup forse. Sicura l'assenza per scarsa condizione di Berggreen contro l'Italia domani a Colonia. Anche Laudrup potrebbe restare a riposo per la caviglia destra conclamata piuttosto male.

Viali si giudica. Gianluca Viali definisce così le tre pallate capitate contro la Spagna. «Nella prima sono stato sfortunato, nella seconda maldestro, nella terza, finalmente, bravo. Comunque certe cose succedono a chi, come me, non cerca di giustificare la sua presenza in campo solo con i gol, ma tentando anche di fare altre cose».

Reazioni tedesche a dichiarazioni Liesen. Voeller e Berthold hanno replicato alle dichiarazioni del loro medico Liesen sul «veleno del calcio italiano». Il primo ha liquidato la faccenda parlando di «scempiaggini», il secondo gli ha fatto eco ritenendo «inutile rispondere ad affermazioni del genere». Beckenbauer ha poi tirato dritto sulla questione «non occupandosi di fatti medici».

L'ultimo fischio di Casarin? Casarin va in pensione il 31 dicembre. Ma il calcio italiano l'ha già lasciato domenica scorsa arbitrando l'ultima sua partita, Udinese-Modena. La partita Olanda-Inghilterra, da lui ieri diretta in modo esemplare, rischia così di diventare il suo addio definitivo al «calcio fischiato».

Sala stampa come un fumetto di Sturmtruppen

Un altro mito è crollato: l'organizzazione tedesca ha subito duri colpi dopo una settimana di campionato europeo. Sala stampa non efficiente, allo stadio grande confusione in tribuna e negli spogliatoi. L'esercito di giornalisti della carta stampata si lamentano: le televisioni hanno un trattamento di favore. E i dirigenti del Col italiano ammettono: «Per il mondiale del '90 siamo sicuri che non potremo fare peggio...».

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO CAPRIO

DÜSSELDORF. C'era una volta la Germania, quella della perfezione, dell'organizzazione, delle tecnologie avanzate. Di quella Germania, ammesso che sia veramente esistita e che non sia il frutto di una facile mitologia, non sono rimasti che piccoli frammenti. Restano soltanto i luoghi comuni, velati da una parvenza

di prendere che tante convinzioni dell'efficienza tedesca non erano altro che favole. Se esistesse un premio della disorganizzazione, i simpatici e corpolenti membri del comitato organizzativo non avrebbero avversari. E pensare che i dirigenti italiani del Col, il comitato organizzativo dei mondiali italiani del '90, si sono spostati massicciamente in Germania per imparare, per capire, per copiare. Ebbene i loro taccuini, nonostante gli sforzi di trovare un'idea, sono rimasti desolatamente vuoti. Ci sono rimasti male, sono subito ritornati indietro. Carenze ovunque, anche nelle piccole cose, quelle che oltretutto dovrebbero essere delle fonti di guadagno. Ci riferiamo a quella serie di oggetti

marcati con il faccione ridente di Berni, mascotte degli europei, praticamente introvabili. «Arriveranno fra qualche giorno», ci ha risposto Stephanie, una hostess ingaggiata dall'organizzazione.

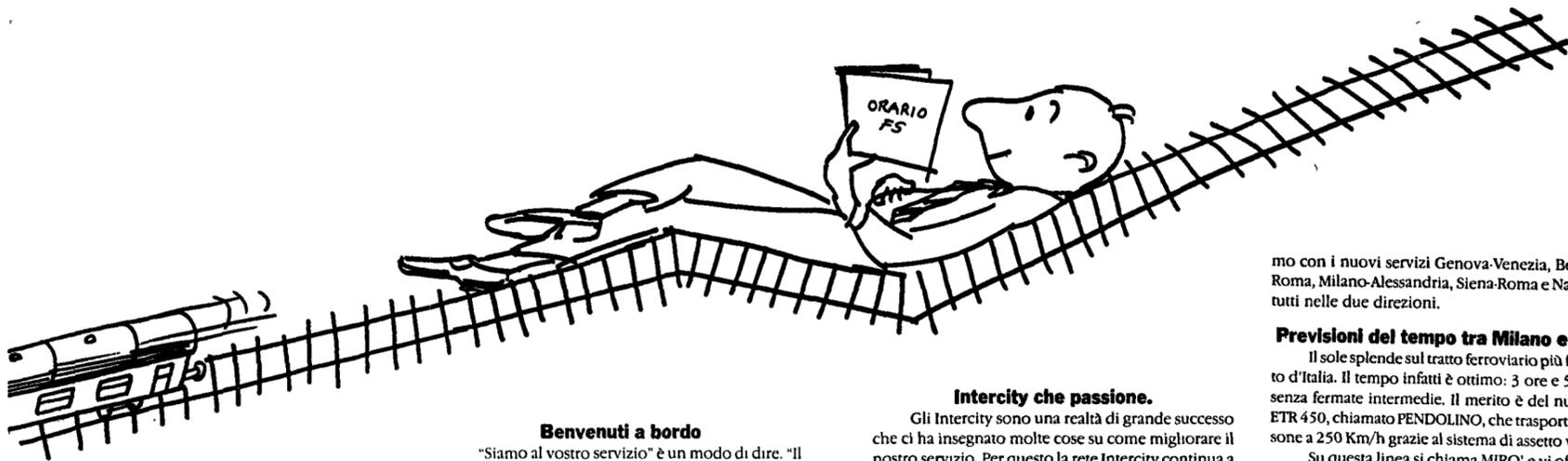
Prendiamo il centro stampa. Già al primo approccio si capisce che c'è superficialità. Basta presentarsi con una foto per conquistare l'accredito e i biglietti per lo stadio: nessuna richiesta di documenti. Così le tribune stampa si trasformano puntualmente in bolge infernali, dove molti - anche qui - sono i «portoghesi». Per non parlare delle comiche dei dopopartita. Nulla da dire sugli stadi, alcuni dei quali dei veri gioielli architettonici. Però le strutture sono rimaste quelle dell'anno di costruzione più

sufficienti per ospitare una gara del campionato tedesco, non certamente una partita del torneo europeo, dove spesso sono presenti oltre cinquecento giornalisti. Sale anguste ed insufficienti e una insopportabile burocrazia che fa puntualmente saltare i nervi. I litigi fra giornalisti e organizzatori sono diventati ormai tradizionali. I contrasti potrebbero essere eliminati con un pizzico di elasticità, che gli imperturbabili tedeschi non riescono ad avere. Tranne abbondanti mani di vernice, altro non è stato fatto per un Europeo, voluto e studiato per il rilancio della Germania calcistica, rimasto da tempo immemorabile, privo di grandi successi. Tutto questo con la compiacenza del-

l'Uefa e del suo rimboccando presidente, Monsieur Jacques George, preoccupato più dei tonacanti economici che della funzionalità dei meccanismi organizzativi. «Hanno voluto fare tutto loro», ci ha sussurrato tra lo stizzito e l'ironico Federico Sor-dillo, vicepresidente del massimo organismo europeo. «Noi non abbiamo fatto altro che prendere atto delle cose, senza poter muovere un dito. Ci hanno riempito di documenti, di cifre, di incomprendibili».

Computer inesistenti, fax insufficienti, totale assenza di una banca dati con le notizie sui giocatori delle varie rappresentative, telefoni dislocati in posizioni impossibili e privi di cabine insonorizzate, comunicazioni difficilissime, assenza quasi totale di una informazione capillare, comunicati forniti con il contagocce. Insomma un campionato d'Europa che sotto il profilo organizzativo fa rimpiangere e rivalutare persino il mundial messicano. Nelle stesse città che ospitano il torneo non si avverte l'atmosfera della grande manifestazione. Conflitti di competenza, come a Francoforte, hanno fatto arroccare l'amministrazione locale, che si è totalmente disinteressata dell'avvenimento. I più felici - di fronte a questo festival della disorganizzazione - sono proprio i dirigenti italiani del Col. «Peggio di così non potremo fare, è impossibile, anche a volerlo», hanno commentato prima di ritornare in Italia.

Mettetevi comodi. Abbiamo delle novità da dirvi.



Signore e signori, chiediamo un po' del vostro tempo per darvi delle informazioni che possono farvene risparmiare molto di più.

Il 29 maggio non è cambiato solo l'orario.

Un nuovo orario non vuol solo dire che sono cambiati gli orari di partenza e di arrivo di qualche treno. Ci sono altre novità, come il miglioramento di molti collegamenti esistenti e la creazione di treni assolutamente nuovi.

Così l'orario che avete tra le mani non è soltanto un libro di numeri e nomi: è la dimostrazione concreta che le cose continuano a migliorare. Giorno per giorno.

Il nuovo orario F.S. è in vendita presso tutte le edicole.

Benvenuti a bordo

«Siamo al vostro servizio» è un modo di dire. «Il servizio è migliorato» è un modo di fare.

Vi proponiamo ad esempio il nuovo Venezia-Napoli e il nuovo servizio letto Milano-Terzi-Perugia e viceversa con fermata a Genova. Su 15 treni notturni che percorrono rotte importanti, poi, trovate una carrozza di prima classe dotata delle poltrone reclinabili Sleepertec. Buone notizie anche per chi viaggia in seconda: sulla rete Intercity abbiamo introdotto le nuove carrozze ad elevato comfort.

Abbiamo pensato anche alle vostre auto con due nuovi treni internazionali con auto al seguito: il Boulogne (Calais)-Bologna e lo Zurigo Napoli. Stessa novità anche sulla Milano-Lamezia Terme, sulla Venezia-Napoli e sulla Torino-Villa S. Giovanni / Lamezia Terme. Sempre in entrambe le direzioni.

Intercity che passione.

Gli Intercity sono una realtà di grande successo che ci ha insegnato molte cose su come migliorare il nostro servizio. Per questo la rete Intercity continua a crescere, aumentando il numero di posti disponibili e delle città collegate. Ecco i nuovi Intercity: collegamento di tutti i capoluoghi dell'Emilia con Roma e viceversa; il Pescara-Milano con fermata nei capoluoghi di Marche, Abruzzo e Romagna; il Perugia-Roma del mattino che brucia 20 minuti tra Perugia e Roma; il Genova-Venezia e il Milano-Napoli in entrambe le direzioni; il collegamento diretto di Arezzo con Milano, Bologna, Roma e Venezia.

Alcuni Intercity sono anche andati all'estero diventando EUROCIITY.

Il bello delle dirette.

Le relazioni dirette non sono certo state dimenticate in questo nuovo passo avanti. Ve lo dimostriamo

mo con i nuovi servizi Genova-Venezia, Benevento-Roma, Milano-Alessandria, Siena-Roma e Napoli-Bari, tutti nelle due direzioni.

Previsioni del tempo tra Milano e Roma.

Il sole splende sul tratto ferroviario più frequentato d'Italia. Il tempo infatti è ottimo: 3 ore e 58 minuti, senza fermate intermedie. Il merito è del nuovissimo ETR 450, chiamato PENDOLINO, che trasporta 260 persone a 250 Km/h grazie al sistema di assetto variabile.

Su questa linea si chiama MIRO* e vi offre anche un comfort impareggiabile, il servizio ristorazione compreso nel prezzo del biglietto, hostess a vostra disposizione e giornali omaggio. Partenza: alle 6,55 e alle 19 da Milano, alle 7 e alle 19 da Roma. Per chi poi deve partire con orari diversi, sia da Milano che da Roma ogni ora parte un treno.

Mettetevi comodi. Le Ferrovie Italiane stanno migliorando per voi.



Buon viaggio Italia